

# Il divezzamento: due realtà a confronto

M. Strambi, C. Liuzzi, E. Scalacci, F. Macucci

Dipartimento di Pediatria, Ostetricia, Medicina della  
Riproduzione- Sezione di Pediatria Preventiva e Neonatologia-  
Università degli Studi di Siena

# Introduzione

- Il divezzamento è il periodo transitorio in cui avviene il passaggio graduale da un'alimentazione esclusivamente lattea ad un'alimentazione mista, diversificata per l'introduzione di cibi semisolidi e solidi
- Risponde ad esigenze nutrizionali e educative
- Gradualità del processo
- Le modalità di conduzione dipendono dal rapporto psicologico madre-bambino, dall'accettazione del nuovo cibo da parte del bambino, e in parte dalle differenti abitudini e disponibilità alimentari esistenti in culture e paesi diversi
- Differenze esistono anche tra regioni diverse

## Obiettivi

Valutare e paragonare le modalità di divezzamento suggerite dai pediatri di due regioni italiane (Toscana e Puglia)

# Materiali e metodi

- 30 pediatri (15 della regione Toscana e 15 della Puglia)
- Questionario

# Questionario

- Età del pediatra
- Sesso
- Sede di lavoro
- Luogo di specializzazione
- Per quanto tempo consiglia di proseguire l'allattamento al seno
- Le mamme preferiscono l'allattamento al seno o con latte formulato
- In quale periodo consiglia di iniziare il divezzamento
- Propone un'introduzione differenziata e programmata dei vari alimenti
- Se sì quale sequenza suggerisce
- Quale sono gli alimenti che tratta con cautela e/o dei quali suggerisce un'introduzione tardiva
- Il latte rimane alla base dell'alimentazione durante il divezzamento
- Se sì che tipo di latte
- In quale misura
- Per il divezzamento preferisce consigliare le preparazioni casalinghe o industriali e perché
- Quando consiglia l'introduzione del sale
- Quali sono le maggiori difficoltà/richieste delle madri durante il divezzamento

# Risultati

## Caratteristiche dei pediatri intervistati

	Toscana	Puglia
<b>Età</b>		
30-39	-	6,7 %
40-49	26,7 %	73,3 %
50-59	60 %	20 %
> 60	13,3 %	-
<b>Sesso</b>		
M	46,7 %	60 %
F	53,3%	40 %
<b>Sede di lavoro</b>		
Ambulatorio	40 %	73,4 %
Ospedale	60 %	26,6 %
<b>Sede di specializzazione</b>		
Nord	-	13,3 %
Centro	100 %	40 %
Sud	-	46,7 %

# Risultati

- Tutti i pediatri consigliano di iniziare il divezzamento tra il 4° e il 6° mese di vita
- In Toscana il 60 % dei pediatri consiglia di proseguire l'allattamento al seno fino la 6° mese e il 40 % fino al 12° mese
- In Puglia tali percentuali sono rispettivamente dell'86,7 % e del 13,3 %
- L'intero campione propone l'introduzione differenziata dei vari alimenti

# Risultati

## Sequenza di introduzione degli alimenti

	Toscana	Puglia
1-3° mese	Latte	Latte
4° mese	Frutta	Latte
5° mese	Crema di riso	Crema di riso, frutta
6° mese	Brodo vegetale, carne	Glutine
7° mese	Glutine, pesce	Verdura passata, carne
8° mese	Tuorlo d'uovo	Pomodoro, legumi, ricotta
9° mese	Legumi	-----
10° mese	-----	Pesce
11° mese	Pomodoro	Tuorlo d'uovo
12° mese	Latte vaccino	Uovo intero

# Risultati

## Alimenti inseriti tardivamente nella dieta

	Toscana	Puglia
<b>Agrumi</b>	2,44 %	----
<b>Glutine</b>	2,44 %	31,03 %
<b>Latte vaccino</b>	19,51 %	----
<b>Pesce</b>	19,51 %	27,58 %
<b>Pomodoro</b>	19,51 %	----
<b>Uovo</b>	31,70 %	41,37 %
<b>Verdura</b>	4,87 %	----



# Risultati

	Toscana	Puglia
Preparazioni casalinghe	77,7 %	31,25
Preparazioni industriali	22,3 %	68,75 %
Introduzione del sale dopo i 12 mesi	100 %	100 %
Difficoltà riferite dalle madri	Preparazione dei pasti	Accettazione di nuovi sapori da parte del bambino

# Conclusioni

- Esistono tuttora differenze tra le regioni del nostro paese circa la durata dell'allattamento al seno, la sequenza di introduzione degli alimenti al momento del divezzamento e l'utilizzo di preparazioni industriali o casalinghe
- Sarebbe auspicabile la promozione di linee guide nazionali e di programmi educativi per incoraggiare le madri all'allattamento al seno, per istruirle sulle modalità corrette di divezzamento e per orientarle verso le preparazioni casalinghe
- I pediatri di entrambe le regioni hanno acquisito consapevolezza dell'importanza delle qualità nutrizionali nel 1° anno di vita e forniscono indicazioni sui tempi e le modalità di introduzione dei cibi in accordo con le linee guida internazionali
- Ulteriori ricerche appaiono utili per valutare l'influenza esercitata da schemi dietetici diversi nel 1° anno di vita sul benessere futuro del bambino